

Intervento del Direttore Paolo Beltraminelli in occasione del 3° convegno internazionale della European School of Oncology (ESO) e della European Society for Medical Oncology (ESMO) sul tema del cancro al seno nelle giovani donne.
Lugano, 10 novembre 2016

È raro ma esiste

Presidente Dottoressa Olivia Pagani,
Membri del Comitato scientifico ed organizzatori,
Gentili signore, Egregi signori

Benvenuti in Ticino e più precisamente a Lugano.

È un piacere e un onore, per me, poter portare il saluto del Consiglio di Stato al Convegno internazionale organizzato dalla European School of Oncology e dalla European Society for Medical Oncology dedicato al tumore al seno nelle giovani donne.

Il tema mi sta particolarmente a cuore poiché il tumore alla mammella è fra i più frequenti, oltre che la principale causa di decesso tra le donne, in Svizzera come in Europa. In Svizzera – 8 milioni di abitanti – ogni anno le diagnosi sono 5'400, i decessi 1350-1400. In Ticino – 350'000 abitanti – le diagnosi sono invece 350, con 60-70 decessi. Tuttavia, la sua prognosi è generalmente favorevole. Infatti la probabilità di sopravvivenza per le donne diagnosticate in Canton Ticino nel periodo 1996-2014 è mediamente pari all'87% dopo 5 anni dalla diagnosi, pienamente in linea con i dati relativi a Svizzera e all'Europa. Evidentemente la sopravvivenza dipende in ampia misura dallo stadio del tumore al momento della diagnosi: quanto più è precoce lo stadio in cui è diagnosticata la malattia, tanto più efficaci sono i trattamenti e le prospettive di vita.

Fondamentale per la riduzione della mortalità e l'aumento della probabilità di guarigione è pure la qualità delle cure erogate secondo standard comprovati dalla ricerca e riassunte nelle così dette "linee guida".

Come Direttore del Dipartimento della sanità e della socialità, in questi sei anni ho sostenuto e promosso l'implementazione di importanti progetti legati al tumore al seno, sostenendo regolarmente l'attività del Centro di senologia della Svizzera italiana (CSSI) come anche dell'Istituto Oncologico della Svizzera Italiana (IOSI). Queste istituzioni sono fiori all'occhiello per il Cantone, poli di eccellenza e di ricerca affermati a livello internazionale.

Da qualche mese inoltre ha compiuto il suo primo anno il programma cantonale di screening mammografico, il primo programma in Ticino che invita le donne dai cinquant'anni a sottoporsi gratuitamente ogni due anni ad un esame di depistaggio.

Questo in generale. Tuttavia il Convegno si concentra sul cancro al seno nelle giovani donne per un preciso motivo: cosa è specifico solo a questa fascia di popolazione toccata dalla malattia?

Vi sono innanzitutto, esigenze diverse: una giovane donna attorno ai 30 anni, una volta superata la malattia potrebbe desiderare dei figli (oppure è già mamma) e lo sviluppo di una propria famiglia, una carriera professionale, vivere una vita ed una sessualità sana. Il suo progetto di vita è ancora molto lungo. Come per tutte le donne, a maggior ragione per le giovani è importante una diagnosi precoce del tumore del seno

Le donne giovani con tumore al seno presentano caratteristiche di malattia ma soprattutto condizioni personali e familiari che richiedono un trattamento multidisciplinare diverso rispetto ad altri gruppi di età. È fondamentale quindi stabilire linee guida che indirizzino i medici verso trattamenti mirati e personalizzati a favore di un progetto di vita più generale e fortunatamente sempre più lungo.

L'insorgenza del tumore prima dei 40 anni rappresenta circa il 5-7% del totale delle diagnosi di cancro in Ticino. Malgrado sia relativamente raro, questo tumore causa circa il 25% dei decessi per malattia tumorale che avvengono prima dei 40 anni.

Raro non vuol dire impossibile, perciò non bisogna assolutamente sottovalutare il rischio perché può capitare!

Come politico e Direttore del Dipartimento della sanità e della socialità, ritengo sia pertanto fondamentale sensibilizzare la popolazione sul cancro al seno nelle giovani donne. Che è sì raro, ma esiste. Solo attraverso la consapevolezza sarà possibile affrontare ogni un'eventuale diagnosi in maniera tempestiva, con trattamenti adeguati e tecnologie sempre in evoluzione.

Colgo in conclusione l'occasione per ringraziare tutti i professionisti che quotidianamente con dedizione e umanità si impegnano per salvare vite: il vostro lavoro è impegnativo, vi porta a confrontarvi con casi e situazioni difficili. Eppure ogni piccolo passo avanti compiuto è fondamentale sostenendo diagnosi e cure ma insistendo pure sulla sensibilizzazione

Ed è qui che il politico può fare la sua parte, accanto a voi, con voi.

Vi ringrazio per l'attenzione, ed auguro a tutti un fruttuoso convegno.

Paolo Beltraminelli
Presidente del Consiglio di Stato
Direttore del Dipartimento
della sanità e della socialità